

**Messaggio per l'anno catechistico
2007-2008**

Collaboratori del "sì"

Carissimi,

è ancora viva la eco suscitata dalla *Settimana Vocazionale* in tutte le nostre parrocchie, durante la quale giovani seminaristi, religiosi, religiose e sacerdoti hanno condiviso con voi un tratto di strada, sia pur breve, ma tanto significativo da suscitare nei piccoli e nei grandi tanto interesse e una calda e fraterna accoglienza.

È stata la loro una presenza che in non pochi ha posto interrogativi e sollecitato nel silenzio del cuore una certa risposta. Essi stessi sono stati una gioiosa risposta data a chi, un giorno più o meno lontano o vicino, li chiamava a seguirLo.

Questa iniziativa, che ha acceso il fuoco dell'entusiasmo, non può né deve cadere nell'oblio di ciò che vi ha visti collaboratori di un evento, bensì sollecita un impegno a continuare, riattizzando il fuoco posto nell'animo di tanti adolescenti, giovani e genitori. Tocca a voi, ora, risvegliare la memoria di quei giorni, ampliando la eco, sostenendo e sollecitando amabilmente la risposta che tanti custodiscono nell'animo.

D'altronde, l'intero cammino catechistico, per il quale voi siete chiamati a dare vita con la vostra collaborazione, è percorso da un "sì" continuo, che sembra essere il filo d'oro che regge tutti gli eventi della storia della salvezza, dalla creazione alla ri-creazione dei cieli nuovi e delle terre nuove. Sì, dalla creazione. Ricordate quella splendida pagina biblica del profeta Baruc che risuona durante la veglia pasquale? Dice così il profeta: "Le stelle brillano dalle loro vedette e gioiscono; egli le chiama e rispondono: «Eccoci!» e brillano di gioia per Colui che le ha create" (3,35).

E se dire "sì" significa rispondere affermativamente, esprimendo la volontà di aderire con tutto sé stessi alla realtà che ci è di fronte, capite, allora, come le pagine dell'Antico Testamento e quelle del Nuovo Testamento, risuonano di tanti "sì", pronunciati dai patriarchi e dai profeti, chiamati e

destinati ad essere i porta-parola di JHWH tra il suo popolo con il quale Egli ha intessuto un rapporto di alleanza, un vero rapporto nuziale.

Nella mia vita passata, avendo insegnato *teologia*, disciplina che esige il rigore scientifico, non poche volte però mi son lasciato guidare anche dalla fantasia, come in questo caso. Pensate un po', cosa sarà avvenuto in cielo, quando il Padre convocò suo Figlio e lo Spirito Santo per affrontare il problema di quale risposta dare alle attese del mondo e delle tante generazioni di uomini e donne che invocavano dall'alto un salvatore, uno che venisse a rivelare sulla terra il Volto di Dio e dicesse parole vere, autentiche, cariche di amore e di perdono. Ebbene, sono convinto che appena il Padre terminò di sottoporre la questione alle altre due Persone Divine, subito, senza tentennamenti e senza "si... ma", il Figlio si offrì dicendo: "Eccomi. Manda me".

Da quel "sì" di Gesù, quanti altri "eccomi" sono stati pronunciati lungo i secoli: quello di Maria sua Madre, quello degli Apostoli, quello di tanti uomini e donne che, da duemila anni, hanno generosamente dato la loro risposta, impegnando la loro vita a servizio del Regno. E tutto ciò, non costituisce la trama e l'intera tessitura della storia della salvezza la cui narrazione rifluisce nella struttura di tutti i catechismi?

Sappiate allora, carissimi catechisti, educare i nostri ragazzi attraverso l'evocazione dei brani scritturistici perché si abituino a pronunciare sin da piccoli il loro "sì" in gioia e generosità, ricordando loro che il "sì" invoca ed esige il "no" a ciò che si oppone alla crescita e allo sviluppo integrale della vita di fede: ciò potrà essere premessa a "sì" più radicali e più impegnativi. I luminosi esempi presenti nella Parola di Dio e quelli incarnati nelle varie figure apostoliche di ogni tempo, potranno essere di grande giovamento.

A voi, miei collaboratori nell'esercizio della catechesi, il compito di tradurre queste mie pro-vocazioni, coinvolgendo i genitori e sorreggendole con la preghiera (cfr. *Lc 10,2*), come ci comanda il Padrone della Messe. Augurando ogni bene, vi saluto con grande affetto e nel Signore benedico tutti.

Cerignola, 2 ottobre 2007, Memoria dei Santi Angeli Custodi.

† don Felice, Vescovo